ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 40 — 2 Ottobre 2022

Don Alfredo Di Stefano

XXVII Domenica Tempo Ordinario

LA FEDE, UN «NIENTE» CHE PUO' «TUTTO»

Gesù ha appena avanzato la sua proposta, **unica misura del perdono è perdonare senza misura,** che agli Apostoli appare un obiettivo inarrivabile, al di là delle loro forze, e sgorga spontanea la richiesta: **accresci in noi la fede**.

Da soli non ce la faremo mai.

Gesù però non esaudisce la richiesta, perché non tocca a Dio aggiungere, accrescere, aumentare la fede, non può farlo: **essa è la libera risposta dell'uomo a Dio.**

Gesù cambia la prospettiva da cui guardare la fede, introducendo come unità di misura il **granello di senape**, proverbialmente il più piccolo di tutti i semi: non si tratta di quantità, ma di **qualità della fede**.

Fede come granello, come briciola, non quella sicura e spavalda, ma quella che, nella sua fragilità, ha ancora più bisogno di Lui, che per la propria piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza. Allora ne basta un granello, poca, anzi meno di poca, per ottenere risultati impensabili.

La fede è un niente che è tutto. Leggera e forte. Ha la forza di sradicare alberi e la leggerezza di farli volare sul mare: ***se aveste fede come un granello di senape, potrete dire a questo gelso sradicati.***

Segue poi una piccola parabola sul rapporto tra padrone e servo, che inizia come una fotografia della realtà: ***Chi di voi, se ha un servo ad arare, gli dirà, quando rientra: Vieni e mettiti a tavola?*** E che termina con una proposta spiazzante, nello stile tipico del Signore: ***Quando avete fatto tutto dite: siamo servi inutili.***

Capiamo bene: servo inutile significa non determinante, non decisivo; indica che la forza che fa crescere il seme non appartiene al seminatore; che la forza che converte non sta nel predicatore, **ma nella Parola.**

Allora capisco che chiedere ***«accresci la mia fede»*** significa domandare che questa forza vivificante entri come linfa nelle vene del cuore.

Servo inutile è colui che, in una società che pensa solo all'utile, scommette sulla **gratuità**, senza cercare il proprio vantaggio, senza vantare meriti. La sua **gioia** è servire la vita, custodendo con tenerezza coloro che gli sono affidati.

Mai nel Vangelo è detto inutile il servizio, anzi esso è il **nome nuovo**, il nome segreto della civiltà.

È il nome dell'opera compiuta da Gesù, venuto per servire, non per essere servito.

Come lui anch'io sarò servo, perché questo è l'unico modo per creare una storia diversa, che umanizza, che libera, che pianta alberi di vita nel deserto e nel mare.

Felice anniversario, don Alfredo! Sette anni con noi.

Piste di lavoro per il Sinodo:
6. CONDIVIDERE

Nelle narrazioni sinodali si percepisce un forte desiderio di riconoscimento del valore della **corresponsabilità**, che si sviluppa dove le persone si sentono valorizzate, non si percepiscono tradite, violate, abbandonate. **La corresponsabilità appare come il vero antidoto alla dicotomia presbitero-laico.**

La Chiesa appare troppo "***pretocentrica***" e questo deresponsabilizza, diventando un alibi per deleghe o rifiuti da parte dei laici, relegati spesso a un ruolo meramente esecutivo e funzionale, anziché di soggetti protagonisti, costruttori di un "***noi***". Ma non per questo esenti dal rischio di sviluppare forme di clericalismo nella gestione dei piccoli spazi di potere loro affidati. L'emarginazione dei laici riguarda prevalentemente le **donne**: ciò di cui si sente universalmente la mancanza è una reale condivisione delle responsabilità che consente alla voce femminile di esprimersi e di contare. Particolare attenzione va riservata a **religiose** e **consacrate**, che spesso si sentono utilizzate soltanto come "*manodopera pastorale*".

In ordine alla corresponsabilità, si registra poi il **mancato o inefficace funzionamento degli organismi di partecipazione**: diverse comunità ne sono prive, mentre in molti casi sono ridotti a una formalità, a giustificazione di scelte già definite. Perciò se ne invoca il **rilancio** come spazi di concreta esperienza della corresponsabilità ecclesiale, lo sviluppo di leadership allargate e l'acquisizione di uno stile sinodale in cui le decisioni si prendono insieme, sulla base dell'apporto di ciascuno a comprendere la voce dello Spirito, nella chiave del discernimento e non della democrazia rappresentativa.

Può essere di aiuto in tal senso anche l'avvio di una **pastorale integrata** tra le parrocchie e delle parrocchie con quanti vivono l'annuncio negli ambienti di vita. Quel che si impone in ogni caso è la valorizzazione della comune dignità battesimale che, oltre ogni logica puramente funzionale, conduca a riconoscere la responsabilità di tutti i credenti, ciascuno con il dono che gli è proprio, nella edificazione e nella missione della comunità ecclesiale. Alla ricchezza della comunione e all'efficacia dello sforzo di evangelizzazione possono contribuire **movimenti, associazioni e gruppi ecclesiali**, in quanto luoghi di educazione alla corresponsabilità ed esperienze preziose per l'evangelizzazione, quando si aprono alla collaborazione tra di loro e alla partecipazione alla vita della Chiesa locale.

IN CAMMINO
CON SAN VINCENZO DE' PAOLI

Martedì 27 settembre, giorno della Festa di San Vincenzo de' Paoli, il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Isola del Liri si è riunito nella Cappella dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli in via Selva, per celebrare una Santa Messa in onore del Santo della Carità.

Accolte dalle Suore Povere Figlie della Visitazione di Maria e dalle gentili ospiti della Casa di Riposo, le Volontarie Vincenziane hanno organizzato il momento di preghiera, coinvolgendo amici e sostenitori per condividere l'atto d'impegno di Antonia Paesano, Carla Pantano e Paola Paesano, tre volontarie che hanno incrementato il già nutrito e operoso Gruppo isolano, sapientemente guidato dall'assistente spirituale don Alfredo Di Stefano.

Durante l'omelia don Alfredo ha delineato la figura della volontaria vincenziana, contraddistinta sempre da una buona formazione, da una gioiosa partecipazione e da una serena collaborazione con tutti. L'assistente spirituale ha sottolineato il valore fondamentale degli aggettivi, che rendono straordinario l'operato continuo e caritatevole delle volontarie. Infatti la bontà della formazione spirituale, unita all'esercizio gioioso e collaborativo della carità, costituisce l'identità delle volontarie sempre impegnate nel servizio dei poveri secondo lo spirito di San Vincenzo de' Paoli.

Don Alfredo ha sottolineato alcune massime del Santo che evidenziano la centralità della figura di Gesù Cristo e della sua imitazione, l'amore di Dio per i poveri e di conseguenza per coloro che si pongono al servizio degli ultimi, la necessità di affidamento a Dio e alla sua volontà con un impegno fattivo e immediato sfruttando appieno il tempo che ci è dato.

Il culmine della celebrazione è stato l'emozionante adesione delle tre volontarie, che davanti a Dio e alla comunità si sono impegnate ad imitare San Vincenzo e a vivere la sua carità con "***un cuore di carne e uno spirito di fuoco, perché nella mia vita come nella tua si manifesti l'immenso amore di Dio per gli uomini***".

A conclusione della celebrazione, le Suore hanno invitato tutti i presenti a condividere un simpatico momento conviviale nella sala delle riunioni. Per il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Isola del Liri e per la Presidente Silvia Tatangelo, è stata una giornata memorabile che sottolinea il momento di crescita del numero delle volontarie, sempre più impegnate a sostenere concretamente le tante persone bisognose, che soffrono in questo particolare contesto storico contrassegnato da una profonda crisi economica e sociale.

Si avviano I CANTIERI DI BETANIA con il Superbonus dello SPIRITO SANTO

Con l'Assemblea diocesana di lunedì scorso nella chiesa di S. Carlo si è aperto ufficialmente il **2° anno del Cammino sinodale** dedicato, sì, ancora all'ascolto in questa fase "narrativa", ma **all'ascolto dei tanti e diversi "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano,** toccando il cuore di chi è rimasto ai margini, comprendendone e condividendone le urgenze, le sofferenze e le attese.

Ospite di questo nostro incontro il vescovo di Modena-Nonantola e di Carpi, **Erio Castellucci**, referente Cei per il Cammino sinodale in Italia e presidente del Comitato nazionale.

Il suo intervento ha messo in risalto alcuni punti nodali: il Sinodo non basta "farlo", ma come il Concilio Vaticano II *–fatto 60 anni fa-* va "*attuato*", grazie allo Spirito santo, capace di rendere "*carne*" quelle '*carte*'. La Chiesa da... **piramidale** △ diventa **collegiale**, ⬭ grazie al Sinodo che ha messo in moto 20 milioni di Cattolici contemporaneamente e sugli stessi temi in ogni parte del mondo. Non un **evento**, quindi, che terminerà nel 2025, ma lo **stile nuovo** della Chiesa, da oggi in poi.

Efficaci sia l'immagine dei "***Cantieri***", che stanno a indicare i luoghi e i modi di essere Chiesa - *casa, famiglia, scuola, posti di lavoro, arte, cultura, ma anche periferie e marginalità...*– sia il metodo della "***conversazione spirituale***" che favorisce la comunicazione anche con chi difficilmente entra negli spazi ecclesiali.

E se nella casa di Betania **Marta** era lì ad affannarsi per i "***molti servizi***", **Maria** ci ricorda che l'ascolto seduti ai piedi di Gesù è la "***parte migliore***" da scegliere. E nessuno ce la porterà via.

DALLA PARTE DELLE DONNE IRANIANE

Hanno bruciato in piazza i loro veli, hanno avuto il coraggio di mostrarsi in pubblico a capo scoperto, si sono tagliate ciocche di capelli, hanno urlato la loro rabbia e la loro voglia di libertà... anche a costo della vita.

Si manifesta così la protesta delle donne iraniane scoppiata dopo la morte della giovane **Mahsa Amin** arrestata e violentemente punita dalla polizia 'religiosa' perché non indossava correttamente il velo, come prescritto dalla morale degli ayatollah.

In risposta un'altra ventenne, **Hadis Najafi** *(foto)* ha 'osato' sistemarsi i capelli biondi davanti ai poliziotti ed è stata uccisa da sei proiettili.

Cantanti, attori, giornalisti, gente dello spettacolo e della cultura hanno alzato la loro voce in difesa delle donne e i calciatori iraniani si sono presentati in campo a testa china, indossando un giubbotto nero... Basterà? E noi cosa possiamo fare?

Il cammino dell'**ACR** in questo "**anno della compagnia**", in cui siamo invitati a riflettere con i ragazzi sul **mistero della Chiesa,** ha scelto come ambientazione gli **sport di squadra,** vera palestra di vita cristiana.

Negli sport di squadra non si gareggia per sé, ma si è in sintonia con gli altri e tutti sono importanti, dal fuoriclasse al gregario, dall'allenatore al preparatore atletico.

Perfino l'avversario!

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI festeggiamo il nostro **PARROCO**.

Inizia, infatti, per lui e per la nostra parrocchia l' **8° anno** di cammino di Chiesa sotto la sua guida di padre e pastore.

Ringrazieremo il Signore e pregheremo per don Alfredo ad ogni Messa, ma lo faremo con maggiore solennità alla **Celebrazione delle ore 18.00.**

Seguirà alle **ore 19.00 l'Assemblea parrocchiale,** momento importante per avviare con unità di intenti e perfetta sinergia il nuovo Anno pastorale.

Sarà con noi la **Biblista ELEONORA RAPONI,** che ci presenterà il passo del Vangelo di Luca (10, 38-42) in cui Gesù è accolto con i suoi discepoli in una casa a Betania.

Dinanzi alle rimostranze di Marta verso la sorella che *"incantata"* a sentire il Maestro non la sta aiutando, Gesù risponde che Maria ha scelto ***"la parte migliore"***.

Anche noi desideriamo il meglio per la nostra vita spirituale e per la nostra Parrocchia.

VENITE! NON MANCATE!

MARTEDI 4 OTTOBRE - SAN FRANCESCO D'ASSISI

LA PARROCCHIA INCONTRA IL MONDO DELLA SCUOLA

Alle **ore 11.00** nella Chiesa di San Lorenzo **le classi 5° della "Mazzini" e della "Garibaldi" e la classe 1° della "Dante Alighieri",** in rappresentanza di tutti gli alunni della parrocchia, celebreranno la figura di **San Francesco d'Assisi** e parteciperanno al **Rito di Benedizione per l'inizio del nuovo Anno scolastico,** di cui si faranno a loro volta portavoce con i compagni di scuola.

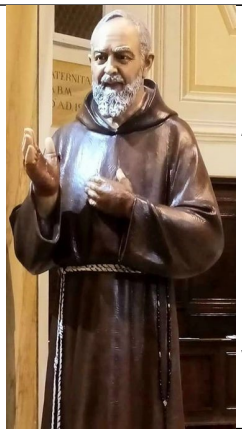
VENERDI 7 OTTOBRE — 1° VENERDI DEL MESE

S. Messa alle ore 18.00 e breve momento di Adorazione eucaristica

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

MERCOLEDI 12 OTTOBRE
a POMPEI

MERCOLEDI 26 OTTOBRE
a S.GIOVANNI ROTONDO
e a PIETRELCINA



RICORDIAMOLO ANCORA

Un monastero, una tonaca, un frate
Aure divine dal ciel son donate
In Pietrelcina, dimora amata
Preghiera e meditazione è stata dedicata
Dolorose stimmate ai piedi e alle mani
Piaghe come Gesù dalle sofferenze immani
Benedetto, beato, eletto da Dio
Veneriamolo, è un Santo, è Padre Pio.

Carlo Galante